

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

Roberto Boccaccino: «Finché c'è un prato. Parchi a Milano»

a cura di Francesco Infussi

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
(francesco.infussi@polimi.it)



Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.



Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.



Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.



Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

Nelle pagine precedenti:

Monte Stella

Parco del Portello

Parco Sempione

In queste pagine:

Parco Lambro

Monte Stella





Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.



Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.



Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

Nelle pagine precedenti:
Monte Stella

In queste pagine:
Bosco in città
Parco del Portello

Nelle pagine successive:
Monte Stella
Parco Forlanini



Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.



Roberto Boccaccino è nato a Benevento nel 1984. Si occupa prevalentemente progetti documentari all'incrocio tra spazio e società. Nel 2009 frequenta il corso di *Advanced Visual Storytelling* presso la Danish School Of Media and Journalism di Århus (Danimarca). Nel 2010 il suo progetto di diploma vince il Premio ATF Fnac (menzione speciale 'Internazionale'). Ha partecipato al XXIII *Eddie Adams Workshop* a New York e all'*International Summer School of Photography 2012* in Lettonia.

Nel 2009 la serie 'Toy Town' viene selezionata per il *Lumix Photojournalism Festival* di Hannover ed esposta in una mostra personale al Brandts Museum di Odense, Danimarca. Nel 2010 vince il primo premio nella categoria 'ritratto' al *Årets Pressefoto* (Danish Press Photo). Tra gli altri premi si segnalano due menzioni

speciali all'*International Photo Festival Rome* nel 2011 e nel 2013. Per il magazine *Internazionale* realizza una ricerca sui giovani a Beirut, Libano, che diventa parte di un progetto molto più ampio su una generazione. Questo lavoro lo porta a fotografare i giovani e gli adolescenti in diversi paesi tra Europa, Nord America e Medio Oriente. I suoi lavori sono stati pubblicati da magazine italiani e internazionali e sono stati esposti in mostre collettive e personali in Russia, Danimarca, Gran Bretagna, Francia, Belgio, Germania e Italia. Il suo progetto *Boy Old Boy* è stato pubblicato nel 2014 da Witty Kiwi Books.

Le fotografie originali pubblicate in questo servizio sono a colori e visibili al sito: www.robertoboccaccino.it/as-long-as-theres-a-lawn.html.



Nel progetto moderno, e poi in quello contemporaneo, il parco urbano è stato oggetto di un progressivo mutamento che ha riguardato ruolo simbolico e modalità d'uso.

Questo processo è stato accompagnato da una moltiplicazione delle forme spaziali impiegate, degli stili di composizione adottati, dei possibili profili gestionali e delle pratiche per le quali quegli spazi sono stati immaginati, progettati e poi realizzati.

Materiali urbani costitutivi della città moderna, già nel Settecento giardini e parchi pubblici hanno cominciato a rappresentare un luogo 'ovvio' dell'urbano, ma, in seguito, di volta in volta destinato ad essere ridefinito in riferimento a punti di vista diversi: parte urbana dedicata a rappresentare la magnificenza della città, utile a soddisfare 'i piaceri del popolo', realizzato per costituire

una attrezzatura secondo standard quantitativi prestabiliti, destinato a contribuire ad un equilibrio ambientale della città, aperto ad ospitare pratiche agricole un tempo relegate ai margini dello spazio urbano, ecc.

Lo spazio del parco sempre più si caratterizza per essere uno spazio vago: pur essendo le sue forme a volte molto connotate, esse devono consentire oggi di essere attraversate da una serie di pratiche diverse che contemporaneamente lo possano interpretare diversamente. Esso è a volte luogo ove si esprime una socialità che rappresenta collettività ristrette, altre volte è luogo nel quale si svolgono pratiche che un tempo dominavano esclusivamente lo spazio domestico, mentre continua ancora ad essere luogo dell'incontro e anche dell'intimità. (F.I.)

